



Programma di mandato

2012 - 2015

PROPOSTE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

PREMESSA

Il contesto economico e sociale, sia nazionale che regionale, nel quale cade questa Presidenza porta a dover valutare con estrema attenzione il ruolo di Unioncamere Toscana.

Il quadro economico e sociale in cui le imprese si trovano ad operare si aggrava ogni giorno di più. Pertanto tutto il sistema camerale, anche attraverso l'Unione regionale, dovrà lavorare per compiere scelte di razionalizzazione, efficienza, efficacia degli strumenti e dei servizi che dovranno sempre più essere finalizzati al sostegno, allo sviluppo ed alla competitività della Toscana.

Sarà in questa situazione di pesanti difficoltà economiche che verranno richieste significative riorganizzazioni di tutti gli attori del sistema, pubblico e privato, in modo da ridefinirne gli assetti e le funzionalità secondo i necessari principi di rigore, efficienza e sobrietà.

Ritengo che sia con questo spirito che il mandato del Presidente di Unioncamere Toscana per il periodo 2012-2015 sia l'occasione di rivedere parte della "mission" di questo ente che, proprio in relazione a quanto sopra evidenziato, possa nell'attuale contesto essere chiamato a svolgere quel ruolo di "cinghia di trasmissione" tra le realtà ed i bisogni delle categorie economiche, evidenziati dalle loro associazioni di rappresentanza, e gli organi di governo regionale, deputati a legiferare in tal senso.

Si renderà pertanto necessario rafforzare il sistema delle relazioni istituzionali tra Unioncamere Toscana ed il sistema associativo regionale di rappresentanza delle imprese, facendosi carico di promuovere periodicamente incontri di confronto sia su temi di carattere generale che su quelli di carattere settoriale.

Fatta questa premessa, si indicano i fondamentali punti del programma di mandato. La concentrazione delle risorse su pochi ambiti strategiche deriva dalla necessità di incidere il più possibile in modo significativo su settori che possano davvero garantire alle nostre imprese di ritornare a crescere in modo duraturo. Gli ambiti di intervento risulteranno essere i seguenti.

CREDITO

Questo tema è di vitale necessità per tutte le nostre realtà economiche. A tale proposito dovremmo verificare, e senz'altro lavorare, affinché i soggetti che garantiscono l'accesso al credito delle imprese svolgano sempre di più, anche attraverso il nostro non trascurabile sostegno finanziario, quell'attività di carattere mutualistico, come avviene in tutte le principali economie sviluppate.

Allo stesso tempo occorre ricercare un dialogo costruttivo con la Regione Toscana affinché si partecipi, in forme e modalità da condividere, alla capitalizzazione di quei Consorzi Fidi che dimostrano, pur nella difficoltà generale, un'attività ed un'assistenza virtuosa nelle garanzie per l'accesso al credito delle imprese.

Sarà altresì fondamentale verificare la possibilità di una concentrazione ulteriore dei vari Consorzi "107" con Fidi Toscana, con l'obiettivo, in un momento di significativo restringimento delle richieste di garanzia da parte delle imprese, di creare un intermediario finanziario che abbia un portafoglio di operazioni di dimensioni tali da assicurare efficienza ed efficacia nella propria operatività quotidiana.

INFRASTRUTTURE

Una delle azioni che l'Unioncamere Toscana dovrà svolgere è quella di diventare soggetto di animazione, di sostegno e di sviluppo per l'ammodernamento infrastrutturale materiale ed immateriale della Toscana, prevedendo azioni, sostegno partecipativo ed anche finanziario per quelle infrastrutture che saranno ritenute strategiche per lo sviluppo della nostra economia. Occorrerà anche intervenire sulla logistica del sistema produttivo, quindi su quelle attività e servizi che le imprese chiedono per il trasferimento e trattamento delle merci. Un vero sistema logistico toscano "integrato", a servizio dei distretti e dei sistemi economici locali, sia nelle infrastrutture che nei servizi offerti dagli operatori e che costituisca motivo di attrazione degli investimenti dall'estero verso la nostra Toscana, vista come piattaforma per l'arrivo e distribuzione delle merci nella regione e soprattutto fuori.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sarà sicuramente uno dei temi centrali del programma di mandato. L'export ha rappresentato in questi ultimi tre anni l'unico motore di crescita del nostro prodotto interno lordo. Ma ad oggi sono ancora poche le imprese della regione che esportano. Tutto il nostro sistema camerale negli anni ha sviluppato professionalità in questo settore tali da costituire una formidabile "task force", di cui tutto il tessuto economico regionale potrà avvantaggiarsi, una volta messa a sistema.

A tal fine tutte le dieci Camere di Commercio dovranno, attraverso Unioncamere Toscana, mettere a disposizione le proprie eccellenze, le migliori best practices, in modo tale da poter presentare un articolato progetto di servizi e di funzioni alla Regione Toscana, affinché possa valutare insieme a noi la possibilità di costituire un unico soggetto preposto all'internazionalizzazione, gestito dal sistema camerale attraverso Unioncamere.

In questi anni di partecipazione congiunta a Toscana Promozione, lo sforzo comune tra Regione e Sistema camerale è stato quello di coordinare le attività dei vari soggetti operanti a livello regionale o locale. Sforzo che ha dato i suoi frutti, ad esempio evitando le sovrapposizioni di iniziative nello stesso paese, ma che necessita in questo momento di forte crisi di arrivare ad una razionalizzazione ed a cercare un continuo miglioramento dei servizi offerti alle imprese. La creazione di un soggetto unico regionale operativo, cioè deputato a realizzare le iniziative, affiancato da "antenne sul territorio", con funzioni di informazione, formazione e promozione delle iniziative stesse, raggiungerebbe questi obiettivi.

ATTRAZIONE TURISTICA

Con modalità analoghe all'internazionalizzazione, dovremo rafforzare la Cabina di regia unica a livello regionale in modo da ottimizzare le risorse impegnate, sia del sistema camerale che quelle provenienti da soggetti diversi quali le Province, la Regione ed i Comuni. Ottimizzazione che dovrà comunque riconoscere nell'ambito del "brand Toscana" il ruolo fondamentale dei territori, dove il prodotto turistico nasce e si sviluppa in un'offerta che rispecchi le competenze locali. Non potremmo accettare un promozione della Toscana unica ancorché articolata per prodotti turistici, senza invece differenziare quei prodotti, là dove necessario, con le competenze distintive locali.

FORMAZIONE E RICERCA

Premettendo che in tema di formazione le Associazioni di categoria detengono la leadership e che Unioncamere non vorrà intaccare questa loro prerogativa, occorre evidenziare che il sistema camerale ha necessità di instaurare rapporti di collaborazione con coloro che sono deputati a svolgere attività formativa,

in quanto si ritiene che la formazione al lavoro in tutte le sue componenti specialistiche debba tornare ad essere una importante priorità. In tal senso l'Unioncamere dovrà essere soggetto di animazione, informazione, di sostegno economico/finanziario e di coordinamento dell'azione delle singole Camere, anche con il coinvolgimento della Regione e dell'Ufficio scolastico. Fondamentale sarà avvicinare gli studenti delle medie superiori al mondo dell'impresa, e l'impresa al mondo della scuola per abbattere quelle barriere culturali che fino ad oggi hanno distinto il sapere dal saper fare. Ed insegnare il "saper fare" dovrà essere anche la nuova didattica per avvicinare tanti giovani ad attività artigianali, ricche di potenzialità, soddisfazioni, tradizioni, che oggi non vengono riconosciute come tali a causa della ricerca di qualifiche più elevate, però senza sbocco lavorativo.

Questo si applica anche ai rapporti con le Università ed i centri di ricerca di eccellenza tecnologica, al fine di stimolare che la ricerca applicata all'industria in generale ed al settore manifatturiero in particolare possa effettivamente arrivare alle nostre imprese e produrre quell'innovazione di prodotto o processo di cui abbiamo tanto bisogno per garantirci imprese concorrenziali ed un sistema produttivo regionale competitivo sostenibile nel tempo.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Le esigenze di riequilibrio del territorio, nel sollecitare opportune politiche a sostegno, inducono a ritenere sempre importante da parte del sistema camerale la messa a disposizione di dati conoscitivi al riguardo, con l'elaborazione di analisi strutturali e congiunturali non solo settorialmente orientate, ma anche territorialmente, da presentarsi annualmente eventualmente anche con la collaborazione di altri soggetti e con una pubblicizzazione di rilievo. Il ruolo di osservatorio, di monitoraggio, di analisi e di "pensatoio" per le politiche a favore dell'economia regionale dovrà essere coordinato dall'Ufficio Studi dell'Unione regionale, secondo quanto indicato dalla riforma della L. 580/1993.

FUNZIONI ASSOCIATE

Particolarmente rilevante per il raggiungimento di alcuni obiettivi fin qui delineati e per l'opportunità di maggiore efficienza e di contenimento della spesa che è in grado di offrire, è l'ipotesi di gestione in forma associata di funzioni e servizi delle Camere. Numerosi sono gli ambiti di azione sperimentale: dalla gestione dei fondi comunitari a favore delle imprese, al turismo, al trasferimento tecnologico ed all'innovazione, al mentoring per le nuove imprese femminili e giovanili, alla metrologia legale, ai servizi di assistenza legale, all'internazionalizzazione, all'informazione economico-statistica, oltre a quelli previste dalla legge 580 obbligatoriamente da svolgere in forma associata nel caso di Camere con numero inferiore a 40.000 di imprese iscritte al proprio R.I..

Pur non ritenendo il programma completamente esaustivo, ma senz'altro aperto a contributi da parte di tutti gli addetti ai lavori, mi preme sinteticamente elencare anche alcuni punti che prevedono modifiche nella vita interna al sistema camerale toscano:

- a) rapporto costante di ascolto e collaborazione con i livelli regionali delle associazioni della rappresentanza. Occorre individuare una soluzione affinché il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria assuma il suo naturale luogo di discussione e concertazione;
- b) ricerca di un ruolo adeguatamente rappresentativo del sistema camerale toscano a livello di Unioncamere nazionale;

- c) una partecipazione attiva dell'Unione regionale nella definizione delle politiche congiunte di programmazione della Regione e del Sistema camerale;
- d) riorganizzazione del sistema di relazione interna tra Camere, ivi compreso un nuovo regolamento per i progetti da finanziare;
- e) vision strategica di prospettiva dell'Unione;
- f) sviluppo ed implementazione di progetti finalizzati a servizi comuni tra Camere;
- g) sviluppo ed implementazione di progetti innovativi intercamerali.

Vasco Galgani